



IL NOTIZIALSIPPE



NUMERO 3039 DI VENERDI 31 MAGGIO 2019 A CURA DELLA SEGRETERIA GENERALE AD USO INTERNO APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

Personale Di Polizia Penitenziaria, Programmato Mensile E Cambio Turno.....



Personale di Polizia penitenziaria programmato mensile e cambio turno, la Direzione della Casa Circondariale riscontra la nota Alsippe

Clicca il link sotto per leggere la nota della Direzione

[alsippe 03](#) Scarica



Segreteria Generale

E' caccia ai due detenuti albanesi evasi ieri.....



Fuga dal carcere di Carinola, è caccia ai due detenuti albanesi evasi

Le ricerche dei fuggitivi, arrestati per reati di sequestro di persona, concorso in ricettazione, rapina, lesioni e furto, sono state estese in tutta la provincia di Caserta e Napoli

Due detenuti sono evasi dal **carcere di Carinola**, in provincia di Caserta. L'evasione sarebbe avvenuta tra l'una e le 3 della notte tra sabato e domenica. Le forze dell'ordine hanno fatto immediatamente scattare le ricerche. Le operazioni sono coordinate dalla Polizia penitenziaria con il supporto di Carabinieri e Polizia di Stato. I due evasi sono E.M., 26 anni, e A. G., 28 anni.

I due erano in carcere per reati di sequestro di persona, concorso in ricettazione, rapina, lesioni e furto. Un'indagine interna ed una della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) sono state aperte per far luce sull'episodio. Le ricerche dei due fuggitivi sono state estese in tutta la provincia di Caserta e Napoli.

La casa circondariale di Carinola, come hanno sottolineato alcune sigle sindacali della polizia penitenziaria, è da tempo sguarnita del personale e mancano allarmi perimetrali.(stylo24)

Droga spedita in carcere per dietro figure di Biancaneve e 7 Nani intercettata dagli uomini della polizia penitenziaria



Droga spedita in carcere per posta dietro figure di Biancaneve e 7 Nani

Droga spedita per posta, destinata ai detenuti del carcere di Santa Maria Capua Vetere, è stata intercettata dagli uomini della polizia penitenziaria nel corso di un drop-test.

Gli agenti insospettiti da uno strano odore proveniente da una lettera che doveva essere recapitata ad un recluso hanno proceduto ad un controllo più accurato della corrispondenza con una strumentazione per prodotti chimici. Incredibile la scoperta.«Una sostanza di colore marrone scuro era stata occultata in quattro fogli dietro la figura di Biancaneve e dei sette nani incollati a specchio.

Si trattava pezzetti di hashish sottilissimi, 22 pezzi, del peso di 8 grammi, tutti nascosti nella busta». Gli uomini della penitenziaria hanno proceduto prima al sequestro del materiale intercettato e poi hanno eseguito perquisizioni nelle celle dove era stata indirizzata la droga. È stata aperta un'inchiesta sull'episodio ingegnoso delle lettere truccate per recapitare fumo in foglioline, tipo infusi, destinate ai carcerati.(Ilmattino.it)

Buste esplosive: arresti grazie anche al contributo della Polizia Penitenziaria



C'è anche l'importante contributo della Polizia Penitenziaria nell'inchiesta che ha portato oggi all'arresto di tre anarco-insurrezionalisti, accusati di essere gli

www.alsippe.it



Seguici su Facebook



ALLEANZA SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA

autori dei plichi esplosivi indirizzati a due magistrati della Procura della Repubblica di Torino e al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nel giugno del 2017.

Fin dal suo ingresso in carcere nel 2012, infatti, gli uomini del Nucleo Investigativo Centrale hanno monitorato il comportamento dell'ideologo della Federazione Anarchica Informale (FAI) A.C., condividendo costantemente le risultanze di tale monitoraggio con il Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo. La stessa attenta analisi è avvenuta per M.A., monitorato dal NIC nel periodo della sua detenzione, le cui "vicissitudini carcerarie" sono state imputate all'Amministrazione Penitenziaria dai suddetti anarchici nella loro campagna esplosiva contro i "simboli della repressione carceraria". Campagna esplosiva che passa anche per la missiva indirizzata il 12 giugno 2017 all'allora Capo del DAP Santi Consolo. Il suo aspetto esteriore destò subito qualche sospetto e consigliò una accurata disamina. Uomini del NIC della Polizia Penitenziaria, subito intervenuti sul posto, rilevavano che il plico presentava caratteristiche identiche a quelli esplosivi che, il 7 giugno, solo qualche giorno prima, erano stati inviati a due sostituti procuratori della Repubblica di Torino che si occupavano di terrorismo ed eversione. Il personale del NIC insieme ai ROS di Roma, tra cui il Nucleo Artificieri e Antisabotaggio, dopo aver delimitato l'area interessata, provvedevano quindi a verificarne il contenuto, tramite ispezione radiogena che dava esito positivo: la busta conteneva polvere da sparo, una pila da 9 volts e un accenditore costituito dal bulbo di una lampadina e da cavi elettrici. Inoltre, per tentare di eludere i controlli di rito, riportava, come mittente, il nome di un direttore penitenziario. Le successive e accurate attività svolte dal ROS, che da allora ha messo insieme le tante informazioni acquisite nel corso delle indagini, hanno quindi portato agli arresti odierni.(gNews)

Interventi In Merito A Criticità Strutturali E Gestionali Della Casa Circondariale Di Modena, Nonché Iniziative Di Formazione Per Il Personale Della Polizia Penitenziaria A Fini Di Prevenzione E Contrasto Della Radicalizzazione Islamica Nelle Carceri



PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato, Michele Dell'Orco, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Ascari n. **3-00345** (Vedi l'allegato A).

MICHELE DELL'ORCO, Sottosegretario di Stato per le Infrastrutture e i trasporti. Presidente, salto le premesse e arrivo al punto. Per quanto attiene alla dotazione organica, va detto che presso la casa circondariale di Modena, allo stato attuale ed al netto dei distacchi in entrata e in uscita, presta effettivamente servizio un totale di 215 unità, appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, suddivisi nei diversi ruoli e qualifiche, rispetto a una previsione organica pari a 257 unità, registrando una scopertura organica del 16,3 per cento.

Detto che trattasi di scoperture che riflettono il trend generale a livello nazionale, va debitamente rimarcato che uno degli obiettivi prioritari perseguiti da questo dicastero, cioè da quello del Ministero della giustizia, è costituito dall' incisivo potenziamento degli organici della polizia penitenziaria, nella piena consapevolezza della rilevanza che tale obiettivo riveste nella duplice finalità di garantire una maggiore efficacia del circuito penitenziario e standard più elevati di sicurezza all'interno delle carceri, anche a tutela di coloro che vi lavorano ogni giorno.

Con la legge di bilancio per il 2019, al fine di incrementare l'efficienza degli istituti penitenziari nonché le indifferibili necessità di prevenzione e contrasto della diffusione dell'ideologia di matrice terroristica in ambito carcerario è stata pianificata l'assunzione di 1.300 unità del Corpo di polizia penitenziaria nell'anno 2019 e di 577 unità dal 2020 al 2023, con uno stanziamento di maggiori risorse per 71 milioni e mezzo di euro, per il triennio 2019-2021. Inoltre, nella medesima direzione si iscrive l'immissione in ruolo di 976 allievi vice-ispettori che lo scorso mese di marzo hanno terminato il relativo corso di formazione. Quanto invece al ruolo dei sovrintendenti, sono tuttora in corso le procedure per il concorso interno a complessivi 2.851 posti per la nomina alla qualifica di vice-sovrintendente del ruolo maschile e femminile del Corpo. In aderenza alla normativa vigente, nella Gazzetta Ufficiale n. 18 del 5 marzo 2019 è stato pubblicato un bando di concorso per complessive 754 unità, i cui i vincitori saranno auspicabilmente assunti entro la fine del corrente anno.

Si tratta, all'evidenza, di una serie di correttivi che consentiranno di affrontare incisivamente il problema della scopertura degli organici di polizia penitenziaria, presso le strutture carcerarie del territorio, tra le quali saranno debitamente valutate anche le esigenze della casa circondariale di Modena che, tuttavia, giova ricordare, lo scorso mese di settembre, ha fruito di un incremento complessivo di 11 unità, in esito all'ultima procedura di mobilità ordinaria.

Per quanto attiene alla densità della popolazione carceraria, va detto che presso la casa sopracitata è presente un

totale di 491 detenuti, rispetto a una capienza regolamentare pari a 369 posti disponibili, registrando, quindi, una percentuale di affollamento pari al 134 per cento, tendenzialmente in linea con la media nazionale leggermente inferiore di circa il 128 per cento. Ciò nondimeno, l'attuale formazione governativa intende affrontare la questione in maniera incisiva ed efficace.

Con la legge di bilancio per il 2019 si prevede che le risorse non utilizzate per la copertura dei decreti legislativi di riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario possano essere destinate ad interventi urgenti di edilizia penitenziaria e manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili dell'amministrazione penitenziaria e minorile. Inoltre, sempre in virtù della richiamata legge di bilancio, per effetto della ripartizione delle risorse rivenienti dal Fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui salto gli articoli, l'importo di 280 milioni di euro verrà destinato ad interventi connessi all'adeguamento e all'ammodernamento delle strutture penitenziarie. Gli effetti concreti dei benefici sono già tangibili nell'intensificazione dell'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi già in uso, onde garantire migliori condizioni ambientali, igienico-sanitarie e di vita per detenuti e anche operatori. Si stanno infatti riducendo, grazie ai più recenti aumenti delle risorse finanziarie, le situazioni di inagibilità edilizia per degrado dei fabbricati, fenomeno accelerato anche dall'uso antropico eccessivo di ambienti e impianti in caso di sovraffollamento.

Per quanto attiene alla Casa circondariale di Modena, oltre ai diversi interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, risalenti agli anni addietro, tra cui la realizzazione delle docce nelle camere detentive del vecchio istituto, la realizzazione di un fabbricato per il ricovero dei mezzi agricoli e per la produzione del miele, la manutenzione straordinaria della copertura del vecchio fabbricato detentivo e di quella degli alloggi demaniali, la recente realizzazione di un nuovo padiglione detentivo da 150 posti, va detto che nel corso del 2018 sono stati finanziati interventi di adeguamento dell'impianto elettrico dei locali dell'impresa di mantenimento e dell'impianto termoidraulico presso la cucina detenuti e il magazzino.

Si è altresì proceduto alla diagnosi energetica e all'attestato di prestazione energetica, finalizzati alla programmazione ed esecuzione degli interventi di efficientamento energetico, finanziati dal MISE. Inoltre, è stato chiesto alla direzione dell'istituto di comunicare il fabbisogno economico per tutte le criticità segnalate.

Nel solco del complessivo rilancio dell'edilizia penitenziaria, a cui punta decisamente l'attuale formazione governativa, alcuni interventi sono già

www.alsippe.it



ALLEANZA SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA

stati finanziati ed altri, tra cui i lavori di ripristino della funzionalità degli impianti di sicurezza del muro di cinta e i lavori di efficientamento energetico, lo saranno nei prossimi esercizi in base alla programmazione, alle priorità e, naturalmente, alle risorse disponibili.

Per quanto attiene al comandante di reparto, detto che Mauro Pellegrino è rientrato a prestare servizio nella sede in questione il 29 agosto 2018, al termine di un periodo di assegnazione provvisoria presso gli istituti penali di Reggio Emilia, dopo che questa sede è stata assegnata in via definitiva ad altro comandante, occorre rimarcare che secondo le indicazioni della direzione dell'istituto le rimostranze sindacali sono state superate ed è stato ripristinato un sereno clima lavorativo, nel cui contesto viene evidenziata la proficuità dell'impegno costantemente assicurato dal Pellegrino.

Per quanto attiene ai corsi di lingua araba, va detto che effettivamente presso tale istituto, dal marzo al novembre 2017, è stato organizzato un corso pilota per dieci unità di polizia penitenziaria che, tuttavia, per la natura e le caratteristiche delle molteplici e differenti lingue e dialetti delle popolazioni islamiche, non ha sortito gli effetti sperati, non apparendo rispondente agli obiettivi di intercettazione di eventuali forme di radicalizzazione.

Piuttosto, occorre evidenziare il ruolo primario che, ai fini della prevenzione della radicalizzazione, riveste l'attività di analisi svolta dal Nucleo investigativo centrale della Polizia penitenziaria, anche alla luce delle linee guida sull'attività di osservazione del fenomeno della radicalizzazione violenta.

In ogni caso, sotto questo aspetto, è particolarmente curata anche la formazione degli operatori penitenziari, realizzata negli anni attraverso l'organizzazione di corsi a cui hanno avuto accesso migliaia di unità. Si tratta di un programma che rientra nell'ambito di un progetto di formazione permanente che viene ciclicamente ripetuto proprio per favorire la più ampia partecipazione possibile.

Va da ultimo rimarcato – e concludo – che il tema della radicalizzazione verso ideologie estremistiche e/o di matrice islamica è costantemente inserito nei corsi per l'immissione nei ruoli ed in quelli per l'avanzamento, e che l'amministrazione ha altresì promosso e sta realizzando progetti finanziati con fondi dell'Unione europea finalizzati a perfezionare strumenti e alla formazione del personale.

PRESIDENTE. La deputata Stefania Ascari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatta per la risposta alla sua interrogazione.

STEFANIA ASCARI (M5S). Presidente, ringrazio il Governo per la risposta che ci ha voluto fornire.

Mi dichiaro soddisfatta per quanto ci è stato riferito oggi in quest'Aula. La casa circondariale di Modena è un centro detentivo di particolare importanza, e la carenza di personale è un problema che

deve essere affrontato nel più breve tempo possibile e con mezzi e risorse adeguate.

Le carenze strutturali sono anch'esse meritevoli di particolare attenzione, per questo siamo felici degli impegni presi e delle notizie che ci sono state oggi riportate in merito agli interventi sulla struttura fisica.

Anche le questioni relative alla struttura di vertice hanno trovato giusto spazio nelle parole del Governo: trasparenza e chiarezza devono essere le parole chiave dell'azione di ogni amministrazione, per cui siamo felici delle necessarie chiarificazioni che ci sono state fornite.

Il personale attivo nella struttura penitenziaria di Modena e gli stessi detenuti non potranno che essere contenti nell'aver ricevuto queste risposte, che attendevano da molti mesi se non anni.

Per l'ultima questione, quella sulla formazione specifica della lingua araba, evidenzio in questa sede il rischio, rilanciato da esperti e dagli stessi addetti ai lavori, che le strutture detentive italiane possano trasformarsi in luoghi in cui l'estremismo islamico può trovare terreno fertile per espandersi e reclutare futuri jihadisti.

La formazione sulla lingua araba è un potente strumento in mano ai nostri agenti di Polizia penitenziaria per contrastare, individuare e intervenire su questi casi prima che sia troppo tardi.

È importante rilevare l'investimento del Dicastero e di questo Governo di maggiori risorse per raggiungere standard più elevati di sicurezza all'interno delle carceri, anche a tutela di coloro che quotidianamente ci lavorano. Questo significa potenziare gli organici della Polizia penitenziaria e investire nella prevenzione e nel contrasto della diffusione dell'ideologia terroristica in carcere, dal momento che, come molti studi rilevano, è proprio qui che i detenuti radicalizzati fanno proselitismo.

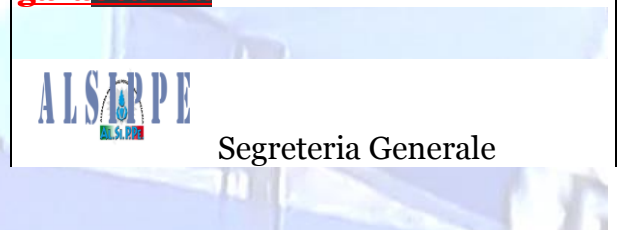
La mia personale attenzione sulla struttura circondariale di Modena continuerà ad essere elevata. Monitoreremo gli sviluppi, convinti che oggi sia stato fatto un passo avanti nella giusta direzione.(camera.it)

Allestimento di 27 autoveicoli Fiat Doblò Cargo per il trasporto di detenuti disabili – Bando di gara

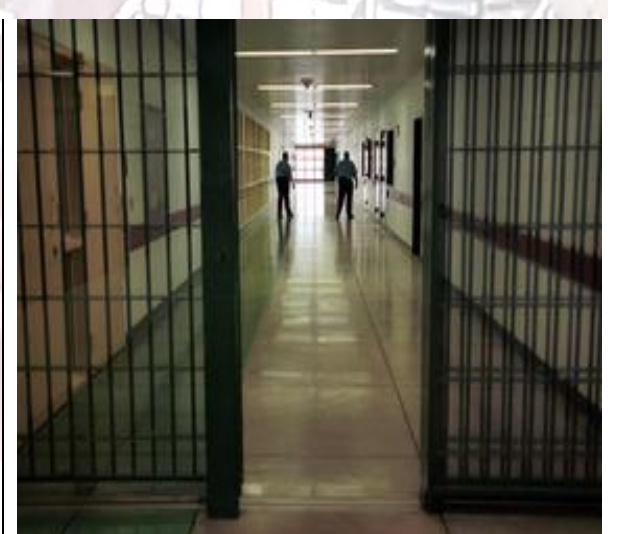


Clicca il link sotto per leggere il bando

[Ministero della giustizia – Allestimento di 27 autoveicoli Fiat Doblò Cargo per il trasporto di detenuti disabili – CIG 7914838AEE – DAP – ROMA – Bando di gara](#)
[Scarica](#)



Gli agenti della Penitenziaria hanno stress psicofisici di non facile gestione



Il professor Pietro Stampa, vice presidente dell'Ordine degli Psicologi del Lazio, ha firmato qualche giorno fa insieme a Cinzia Calandrino, Provveditore regionale del Lazio, Abruzzo e Molise, un protocollo che ha l'obiettivo di monitorare e verificare periodicamente lo stato psicologico del singolo operatore di Polizia Penitenziaria per fornirgli, quando serve, un sostegno adeguato.

Professor Stampa, quali sono i rischi cui vanno incontro più di frequente gli agenti della Polizia penitenziaria?

“Lavorare all'interno degli istituti penitenziari significa esporsi a livelli di stress psicofisico di non sempre facile gestione. I detenuti – tanto più in un sistema detentivo sovraffollato qual è quello italiano – rappresentano un'utenza portatrice di uno spettro problematico molto ampio, che richiede anche al

www.alsippe.it



ALLEANZA SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA

personale della Polizia penitenziaria interventi mirati, capaci di armonizzare un'attività di ascolto contenitivo e le ovvie e primarie esigenze di tutela della sicurezza dell'istituto nonché della propria persona. Tali considerazioni sono valide, in realtà, anche per il personale civile che si trova a stretto contatto con la popolazione detenuta. Tutti questi operatori difficilmente hanno la possibilità di rielaborare accadimenti e problematiche di cui vengono investiti, anche a causa dell'ingente carico di lavoro a cui tutto il contesto penitenziario è sottoposto”.

Da quali sintomi di disagio è possibile individuare situazioni di stress o disadattamento?

“Il primo sintomo da considerare come un alert di significato pre-clinico è certamente il senso di esaurimento, di esasperazione e/o di disaffezione al lavoro che gli operatori esprimono nell'interazione con i colleghi, e che dal luogo di lavoro trasferiscono poi entro la famiglia, con inevitabile sofferenza delle relazioni affettive: si inizia così a instaurare un loop pericoloso, che può sfociare in forme di disagio psichico vero e proprio”.

In cosa consiste il sostegno che potete fornire?

“Il protocollo che abbiamo firmato con il Provveditorato del Lazio, Abruzzo e Molise prevede due principali forme di supporto e assistenza: sotto il profilo clinico metteremo a disposizione una rete di counseling psicologico e psicoterapia diffusa sul territorio regionale, a cui gli interessati potranno rivolgersi con la certezza di ricevere un'accoglienza competente a costi contenuti; sotto il profilo della prevenzione e promozione della salute, interverremo con iniziative di psicoeducazione finalizzate a costruire una più chiara e diffusa consapevolezza dei rischi da stress e delle modalità per affrontarne l'insorgenza nel personale”.

Il vostro supporto può essere importante per il benessere complessivo all'interno degli istituti di pena. È così?

“La cosiddetta “sindrome del burn-out”, che appunto è tipica dei lavori stressanti qual è certamente quello del personale della Polizia Penitenziaria, deve essere trattato a valle con interventi terapeutici e psicoeducativi, e a monte intervenendo sulla dimensione organizzativa dei luoghi di lavoro: ovviamente questa seconda variabile sfugge in larga misura al nostro intervento. Senza dubbio, tuttavia, la promozione del benessere degli operatori non può non riflettersi sulla qualità dell'ambiente lavorativo. L'efficacia del nostro intervento deve, però, necessariamente congiungersi con la possibilità di diffondere una nuova cultura dell'aiuto, laddove tanto il personale di Polizia Penitenziaria quanto il personale civile possa comprendere che chiedere una mano a un esperto psicologo, in un momento di difficoltà, non significa esporsi al rischio di essere etichettati come “malati” o “diversi”, ma rientra nel diritto di orientare la propria vita personale e professionale nella direzione di un benessere individuale e, di conseguenza, collettivo”.

Ritiene opportuno estendere quest'iniziativa ad altre realtà territoriali?

“Sicuramente sì. Il Protocollo siglato a suo tempo tra il Consiglio Nazionale dell'Ordine Nazionale degli Psicologi e il Ministero della Giustizia va proprio in questa direzione: l'offerta di un servizio esteso alla totalità del Paese. Nel nostro caso, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio, Abruzzo e Molise ha fortemente voluto l'intesa che abbiamo pienamente accolto e sottoscritto”.

Allievo agente Polizia penitenziaria, rinvio pubblicazione calendario prove d'esame, concorso per il reclutamento di complessivi n. 754 posti...



Allievo agente polizia penitenziaria - 11 febbraio 2019 - Concorso per 754 posti ruoli maschile e femminile - Scheda di sintesi

Avviso 20 maggio 2019 - Rinvio pubblicazione calendario prove d'esame

AVVISO

Le date e la sede di svolgimento della (varie aliquote) di allievo agente del Corpo di polizia penitenziaria, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie speciale – n. 18 del 5 marzo 2019, saranno stabilite con successivo provvedimento che sarà pubblicato nel sito ufficiale del Ministero della Giustizia: www.giustizia.it, nel link dedicato al concorso, **in data 4 giugno 2019**.

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.
Roma, 14 maggio 2019

Il Direttore generale
Pietro Buffa

INPS. Corresponsione Dell'assegno Per Il Nucleo Familiare. Nuovi Livelli Redditali Per Il Periodo 1° Luglio 2019 – 30 Giugno 2020

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Sommario :Decorrenza dal 1° luglio 2019 dei livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare alle diverse tipologie di nuclei.

La legge n. 153/88 stabilisce che i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare sono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio di ciascun anno, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

La variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo calcolata dall'ISTAT tra l'anno 2017 e l'anno 2018 è risultata pari a +1,1 per cento.

In relazione a quanto sopra, sono stati rivalutati i livelli di reddito delle tabelle contenenti gli importi mensili degli assegni per il nucleo familiare, in vigore per il periodo 1° luglio 2019 – 30 giugno 2020 con il predetto indice.

Si allegano alla presente circolare le tabelle contenenti i nuovi livelli redditali, nonché i corrispondenti importi mensili della prestazione da applicare, dal 1° luglio 2019 al 30 giugno 2020, alle diverse tipologie di nuclei familiari.

Gli stessi livelli di reddito avranno validità per la determinazione degli importi giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione.

Il Direttore Generale
Gabriella Di Michele

Clicca il link sotto per scaricare la tabella con gli importi

[Circolare numero 66 del 17-05-2019 Allegato n 1](#) [Scarica](#)

ALSIPPE

Segreteria Generale

www.alsippe.it



ALLEANZA SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA

Circolari ministeriali e note D.A.P. maggio 2019



Vai sul sito www.alsippe.it per leggere le ministeriale



Segreteria Generale

Convenzioni nazionali e regionali per gli iscritti Alsippe



La Segreteria Generale in collaborazione con i rappresentanti regionali provinciali e locali presenti sul territorio ha stipulato una serie di convenzioni per gli iscritti Alsippe e i propri familiari, per usufruire di servizi con sconti particolari. Per usufruire dei predetti sconti basterà esibire la Tessera Servizi Alsippe che potrà essere richiesta ai responsabili delle Segreterie Sindacali. Cliccando il link sotto potrete visionare i servizi offerti

<http://www.alsippe.it/it/category/convenzioni/>

oppure CONVENZIONI del sito :

www.alsippe.it

Per ulteriori richieste ed informazioni contattate l'indirizzo email:

convenzioni@alsippe.it



Segreteria Generale

Compilazione Gratuita Del Modello 730/2019 Reddito Anno 2018



E' attiva la convenzione tra la Segreteria Generale Alsippe e la Services Agency centro di Assistenza Fiscale, dove sarà effettuata l'elaborazione e compilazione dei modelli 730/2019 inerenti la dichiarazione dei redditi per l'anno 2018. Tutti i delegati Alsippe, gli iscritti e familiari, interessati alla compilazione GRATUITA del modello dovranno inoltrare una mail ad

info@servicesagency.it,

indicando i dati anagrafici e numero telefonico, verranno ricontattati per definire la modalità di consegna della documentazione necessaria alla compilazione della dichiarazione, consegna che potrà avvenire tramite fax al numero 081 0139841 oppure email all'indirizzo

info@servicesagency.it,

oppure attraverso l'invio di un plico postale ad indirizzo da richiedere telefonicamente alla Services Agency. Il Modello 730/2019 si potrà consegnare integrato dal 15 aprile prossimo al 23 luglio.

Richiedi alla Segreteria Generale Alsippe all'indirizzo email:

segreteria generale@alsippe.it

l'elenco dei principali oneri deducibili e detraibili per i redditi 2018



Segreteria Generale

Invia le tue segnalazioni ad Alsippe con WhatsApp al numero 3318147470



Contattaci online su WhatsApp Web - Messenger Alsippe Live per tutte le tue richieste di notizie il numero: 3318147470



Segreteria Generale

Iscriviti all'Alsippe scarica la delega d'iscrizione 2019

Scarica la delega dal sito:

www.alsippe.it

oppure clicca il link di seguito :

<http://www.alsippe.it/it/category/iscriviti/>



Segreteria Generale

